

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450850
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	vaso
OGTT - Tipologia	con coperchio
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Motivi vegetali
SGTI - Identificazione	Figure animali e umane

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Racconigi
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi
LDCU - Indirizzo	Via Francesco Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Deposito Armeria

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	R 9282
INVD - Data	1951

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	XR 3330
INVD - Data	1948

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XIX-XX
---------------	--------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1850
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1940
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	inventario museale

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito islamico
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	confronto

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	ottone/ sbalzo
--------------------------------	----------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	420
MISL - Larghezza	245

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Presenta poche tracce di ossidazione e qualche ammaccatura.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Vaso di ottone con coperchio. Sulla base le decorazioni vegetali e geometriche, e le figure animali e umane sono a sbalzo, mentre sul coperchio sono incise. La base, simile a un tronco di cono rovesciato si stringe nella parte alta per formare una bocca di diametro inferiore. Il coperchio è ad incastro e a forma di cupola con un manico tornito sulla sommità.
DESI - Codifica Iconclass	25F : 31
DESI - Codifica Iconclass	48A983
	La base è suddivisa in quattro sezioni decorative. Sulla prima dall'alto è rappresentato un ramo con foglie e fiori. Sulla seconda ci sono otto animali posizionati in fila, uno dietro l'altro, alternati a piante a fiori: si riconoscono due dromedari mentre gli altri animali sono dei mammiferi quadrupedi con corna non chiaramente identificabili. Sulla terza sezione sono rappresentati tre uomini, probabilmente nobili, con indosso dei turbanti e delle casacche lunghe fino al ginocchio. Alternate alle figure umane ci sono delle raffigurazioni di piante e

DESS - Indicazioni sul soggetto

fiori, e tre coppie di uccellini. In un caso la coppia è costituita da un uccello e da un mammifero non identificabile simile a quelli della sezione precedente. Quella più in basso è decorata con un ramo con fiori e foglie simile a quello della prima sezione. Sul coperchio sono incisi gli stessi animali con corna presenti sulla base insieme a fiori e piante. La rappresentazione di soggetti animali e umani è un argomento controverso in ambito islamico per via della tendenza iconoclasta che deriva dall'idea secondo la quale la creazione degli esseri viventi, e di conseguenza delle loro immagini sarebbe esclusivo appannaggio di Dio. In conseguenza di questa nozione, soprattutto in passato, le figure erano molto stilizzate se non totalmente assenti. Con l'espansione territoriale musulmana l'arte venne profondamente influenzata dalle tradizioni delle popolazioni annesse e la rappresentazione figurativa entrò a far parte del repertorio decorativo, non tanto dell'arte religiosa quanto di quella ornamentale. Oltre alle figure umane e animali, più o meno stilizzate, spesso si trovano creature fantastiche come grifoni, arpie e altri esseri ispirati dalla mitologia pre-islamica. Tali soggetti fanno spesso parte di raffigurazioni di giardini, luoghi di contemplazione e pace direttamente associati al paradiso.

DESS - Indicazioni sul soggetto

Alternate agli animali e ai soggetti umani, sia sulla base e sul coperchio, sono presenti figure di piante e fiori. L'uso di motivi vegetali, che nel corso dei secoli sono passati da forme più realistiche al pieno astrattismo degli arabeschi, è molto frequente in tutte le varie espressioni dell'arte islamica. In genere le decorazioni di questo tipo non hanno particolari significati simbolici, hanno un valore puramente estetico.

Nella definizione "arte islamica" rientrano tutti i lavori artistici prodotti nel mondo islamico indicativamente dal VII secolo d.C. alla caduta dell'impero Ottomano. Ad unire tutte le esperienze storiche comprese in quest'arco di tempo è l'adesione delle popolazioni interessate alla cultura islamica, armonica e riconoscibile, ma anche molto varia e ricca di tradizioni locali. La metallurgia è tra le pratiche più caratteristiche e l'uso di recipienti, piatti e utensili di uso quotidiano in bronzo, rame o ottone, era molto diffusa nelle società islamiche. Gli artigiani metallurghi, in particolare coloro che si occupavano delle incisioni, avendo bisogno di pochi attrezzi facilmente trasportabili, viaggiavano per soddisfare le richieste dei ricchi committenti, diffondendo così motivi e tecniche per tutto il mondo islamico. Quest'ultima, insieme all'estensione del commercio di tali artefatti, è una delle principali ragioni per cui è spesso molto difficile tracciare l'origine di uno specifico esemplare. Sempre primariamente funzionali, erano spesso riccamente decorati con leggere incisioni, lavorazioni a sbalzo o intarsi di metalli più o meno preziosi secondo uno stile tramandato quasi invariato fino ad oggi. Il vaso in questione è ornato da figure di animali e umane, piante e fiori, a sbalzo sulla base e incise sul coperchio. Vasi così riccamente decorati erano spesso presenti nelle case di persone abbienti e venivano usati nella vita di tutti i giorni per contenere e trasportare liquidi, pietanze e altro. Sin dall'inizio dell'era del colonialismo moderno, nel XVI secolo, viaggiatori ed esploratori dimostrarono interesse nel raccogliere e collezionare oggetti prodotti nei paesi che visitavano. Destinati inizialmente ad essere esposti nelle Wunderkammer, nelle quali personaggi facoltosi dell'alta società europea mettevano in mostra le "artificialia" prodotte da popoli lontani, divennero poi oggetto di studio da parte degli etnografi. Che fosse per studio o per diletto i collezionisti non erano interessati solo ai

NSC - Notizie storico-critiche

cosiddetti “curiosa”, artefatti particolari il cui uso era ignoto agli europei e che venivano quindi percepiti come frutti di un ingegno esotico, ma anche agli oggetti di uso quotidiano prodotti presso le culture altre. Considerati testimonianze della vita di popolazioni “primitive” e di uno stadio dello sviluppo umano antecedente a quello moderno, tali artefatti erano preziose fonti di informazioni per gli studiosi e interessanti suppellettili esotiche per i ricchi collezionisti. Ben presto si sviluppò un florido mercato per tali oggetti, prodotti talvolta appositamente per essere venduti agli stranieri e in molti altri casi creati originariamente dalle popolazioni locali per il proprio consumo e poi acquistati dai visitatori di passaggio. Nati per l’uso quotidiano e divenuti articoli da collezione, i manufatti delle popolazioni lontane compirono un passaggio simbolico attraverso il quale guadagnarono lo status di oggetti pregiati, degni di essere donati a persone di spicco in occasioni importanti. Non è stato possibile trovare informazioni puntuali sulle circostanze di arrivo dell’opera in Italia. Si segnalano però tre delegazioni straniere che potrebbero aver portato il vaso in Piemonte come dono diplomatico: le missioni ottomane del 1904 (Corriere della Sera n.227 p.3) e del 1910 a Torino (Corriere della Sera n.139 p.5) e la missione persiana in visita a Racconigi nel 1911 (Corriere della Sera n.222, p.4). L’opera appartiene a un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in omaggio dai membri della famiglia reale di Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. La consolidata tradizione di scambiarsi doni diplomatici tra monarchi, autorità religiose e capi di Stato è attestata sin dai tempi dell’antico Egitto e tutt’oggi risponde allo scopo di favorire, assicurare e mantenere buoni rapporti tra le parti. I doni, che assumono un valore, oltre che monetario, anche spiccatamente simbolico, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l’essenza della Nazione o dell’istituzione che li offre. Si tratta infatti sovente di opere di artigianato, esempi di abilità manifatturiera, beni di lusso e artefatti di importanza storica realizzati con materiali locali. Attraverso l’esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria ai livelli più alti delle pubbliche relazioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione compravendita

ACQD - Data acquisizione 1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte

CDGI - Indirizzo Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Camocardi, Lorenzo

FTAD - Data 2020/00/00

FTAE - Ente proprietario M274

FTAC - Collocazione Archivio fotografico

FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG32264
FTAF - Formato	.jpg
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	articolo di giornale
FNTT - Denominazione	La missione ottomana
FNTD - Data	1904/08/18
FNTF - Foglio/Carta	n.227, p.3
FNTN - Nome archivio	Archivio del Corriere della Sera
FNTS - Posizione	https://archivio.corriere.it
FNTI - Codice identificativo	00000146
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	articolo di giornale
FNTT - Denominazione	La missione ottomana a Torino e nel Biellese. Per i caduti di Crimea
FNTD - Data	1910/05/21
FNTF - Foglio/Carta	n.139, p. 5
FNTN - Nome archivio	Archivio del Corriere della Sera
FNTS - Posizione	https://archivio.corriere.it
FNTI - Codice identificativo	00000147
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	articolo di giornale
FNTT - Denominazione	Udienze reali a Racconigi. La missione persiana e l'ambasciatore degli Stati Uniti
FNTD - Data	1911/08/12
FNTF - Foglio/Carta	n.222, p. 4
FNTN - Nome archivio	Archivio del Corriere della Sera
FNTS - Posizione	https://archivio.corriere.it
FNTI - Codice identificativo	00000148
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Johannes Fabian
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00000180
BIBN - V., pp., nn.	pp. 47- 60
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Giovanni Curatola
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	00000172
BIL - Citazione completa	Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/ (consultazione: 2022/08/27)
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Fiorina, Roberta
RSR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria
FUR - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra